

POLIZIA ITALIANA

www.cinquecorpipolizia.it

11

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia
Carabinieri Guardia di Finanza Polizia di Stato Polizia Penitenziaria Corpo Forestale dello Stato Forze Armate



FORESTA_NIERI
0
FOR_ABINIERI?



SINDACATO NAZIONALE
DEI 5 CORPI DI POLIZIA

Segretario Nazionale
Gr.Uff. Benito Risca

LIBERA VOCE DI
**POLIZIA
ITALIANA**

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia
• Carabinieri • Guardia di Finanza • Polizia di Stato
• Polizia Penitenziaria • Corpo Forestale dello Stato
• Forze Armate

Direttore Responsabile:
Guglielmo Pellegrino-Lise
gpidpolital@gmail.com

Comitato Editoriale
Domenico Brucato –
Terenzio d'Alena - Giancarlo Giulio Martini
- Mauro Pantano
Giancarlo Tatta - Saverio Topazio

Direttore Amministrativo
Saverio Topazio

In redazione
Laura Turriziani

**Direzione Redazione
e Amministrazione :**
Lungotevere Castello, n. 2 – 00193 Roma
c/o Anmig Roma Capitale
Tel: 06/48.20.524 - 366.31.00.911
Fax 0648903623 – 1782272748 – 0683390901

E-mail: sindepol@tiscali.it
sindepol@pec.it

www.cinquecorpipolizia.it

A norma dell'art. 74 lettera C del D.P.R. del 26 -10-72 n. 633 e successive modificazioni l'IVA è dovuta dall'editore. Il cessionario non è tenuto ad alcuna registrazione (ex art. 25 del predetto DPR. n. 633/1972) e non può operare alcuna detrazione.

Autoriz. del Tribunale di Roma n. 11/83 del 20-1-1983 - Già autorizzazione n. 2671 del 9-6-1978 del Tribunale di Firenze
Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) al n. 407, in data 29 agosto 2001

Le collaborazioni per la realizzazione della rivista, se non diversamente concordato, sono da intendersi gratuite. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano soltanto gli autori. Foto e testi anche se non pubblicati non si restituiscono. È consentita la riproduzione di articoli e foto citando la fonte

Stampa:

Abilgraph srl - Roma
Tel. 06/4393933



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Finito di stampare nel mese di Novembre 2016

Quote di adesione

Socio Sostenitore € **80,00** ed oltre
Socio Benemerito € **130,00** ed oltre
Una copia € **5,00**
Arretrato il doppio.

Il Sindacato ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15.01.92 sul diritto di recesso entro 7 gg. dalla data del pagamento dell'abbonamento.

Versamenti in cc/p
59253005

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia, via Palermo, 67 - 00184 Roma. Tali dati saranno utilizzati al solo scopo di inviare la Rivista o altre comunicazioni concernenti l'abbonamento (Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali)



AVVERTENZA AI SIGG. ABBONATI

Per contrastare l'azione messa in atto da persone estranee a Libera Voce di Polizia Italiana - che abusando del suo nome inducono i nostri soci sostenitori e simpatizzanti a sottoscrivere, in modo fraudolento abbonamenti ad altre riviste estranee al Sindacato - siamo stati costretti ad unificare le buste dei contrassegni che devono recare stampigliato in alto, a sinistra, i **5 Fregi dei Corpi di Polizia**. Quindi, ogni altra busta, riferita a **Libera Voce di Polizia Italiana** che non rechi in alto a sinistra, i fregi dei 5 Corpi di Polizia, deve essere **respinta**.

Pertanto, mentre preghiamo i cortesi abbonati di segnalarci tempestivamente coloro che cercano di carpire la loro buona fede—onde consentirci di adire le vie legali nei confronti dei responsabili—facciamo presente che l'unico formulario valido per sottoscrivere abbonamenti alla nostra Rivista è quello qui riprodotto

Gli incaricati alla richiesta di abbonamento volontario/contributo stampa e gli esattori sono CIVILI

LIBERA VOCE DI POLIZIA ITALIANA
ESPRESSIONE "ISTITUZIONALIZZATA"

Libera Voce di Polizia Italiana è espressione «istituzionalizzata», al solo scopo di esigere il rispetto delle leggi proposte, approvate e promulgate dall'Autorità costituita. Più in particolare, essa esiste per rivendicare la parificazione di trattamento della condizione di quiescenza. I suoi sostenitori, dunque, anche se per Statuto sono tutti Signori, non rinunciano al loro grado di generale, colonnello, questore, maresciallo o brigadiere. Soprattutto, essi non dimenticano che da Voltaire ad oggi, l'umanità ha conquistato un diritto inalienabile, ch'è quello di comunicare. Viceversa si resterà dei poveri di spirito.

Copertina:

Il 25 ottobre la cerimonia di istituzione del Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, che sancisce la fusione con i Forestali. Il personale mantiene le proprie competenze ma viene assorbito nei ruoli dell'Arma. Il nuovo Comando è posto alle dipendenze funzionali del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Pag. 6



LETTERE AL DIRETTORE	
- "Tanto vengono cremati..."	4
EDITORIALE	
- "Prova d'orchestra"	5
COPERTINA	
- Ormai è ufficiale la Forestale è parte dell'Arma dei Carabinieri di G. Giulio Martini	6
- E adesso arrivano le auto dei Forestalini... O Forestalini? L.T.	8
- La truffa delle telefonate mute: la Polizia postale... di Marco Balzola	9
SEGRETERIA NAZIONALE	
- Nella manovra aiuti alle pensioni e meno tasse... di Benito Risca	10
CELEBRAZIONI	
- 4 Novembre La Giornata dell'Unità d'Italia di G. Giulio Martini	14
LA STORIA E LA MEMORIA	
- La macchina dello sterminio nazista/1 di Ugo Fanti	16
FISCO	
- Partite Iva, studi di settore bye bye di Marco Balzola	18
- Rottamazione sanatoria anche per il bollo auto di Marco Balzola	19
IN NOME DELLA LEGGE	
- Giurisprudenza	20
- L'esperto risponde a cura di Benito Risca	21
ECO & BIO (PER UNA VITA SOLIDALE E SOSTENIBILE)	
- Casa calda e risparmio sicuro di Marco Balzola	22
L'ANGOLO GOURMET	
- Gnocchetti di castagne e zucca	23



9 Forze di polizia news



Attenti a questi numeri. Vi svuotano tutto il credito. La chiamano la truffa delle "telefonate mute", ed è stata la Polizia di Stato sui

propri canali social, a segnalare i numeri incriminati dopo che l'allarme era scattato sul Web diversi mesi fa.

Celebrazioni

In Piazza Venezia, a Roma, è stato reso dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella accompagnato dalle più alte cariche dello Stato.



D'intorno, nel tripudio di oltre mille uomini, i Corazzieri, i cavalli dei nostri reggimenti e un autentico bagno di folla partecipata e plaudente. Al cospetto dell'Altare della Patria, il Presidente ha depresso una Corona avvolta nel Tricolore al "Milite Ignoto".

14

16 Storia e Memoria



E' il 27 Gennaio 1945 e la cinepresa del Capitano Aleksander Vorontsov riprende l'abbattimento dei cancelli del Campo di

sterminio di Auschwitz (Oswiecim, in polacco), una delle centinaia di stazioni della morte dell'universo concentrazionario nazista. Vorontsov fa parte dell'Armata Rossa - 100° Battaglione "Lviv", 454° Reggimento Fanteria, inquadrato nella 60a Armata Ucraina - ed il suo compito è quello di filmare l'avanzata delle truppe sovietiche

22

Eco&Bio



E' arrivato il Generale Inverno e con lui l'esigenza di scaldare casa. Ma l'obiettivo è non patire il freddo senza sprecare

energia e denaro. Il consumo energetico per il riscaldamento riguarda infatti circa il 70% del dispendio totale in ambito domestico, e quindi è utile mettere in atto dei piccoli accorgimenti "verdi" che non ci faranno patire il freddo senza restare al...verde (nelle tasche).

“Tanto vengono cremati...”

Egregio Direttore, la notizia dell’anestesista e dell’infermiera dell’ospedale di Saronno che “aiutavano a morire” o per dirla più crudamente ammazzavano i pazienti in uno strano ed impensabile delirio di onnipotenza mi ha lasciata sconvolta. Sì, sarà pure un caso eccezionale, ma unito al caso dell’infermiera di Lugo di Romagna che uccideva con iniezioni d’aria ed a numerosi altri casi di malasana che costantemente ci vengono comunicati dai media, mi terrorizza.

Se prima, ricordo, si correva in ospedale con fiducia e si era sicuri, una volta giunti, di essere in buone mani, ora si ha paura di farlo anche per le cose più banali quali fratture o per poter partorire. Se a questo si unisce la riduzione drastica dei posti letto e la chiusura di interi reparti, la situazione si presenta drammatica. Che ne pensa?

Maria Basile – Catania

* * *

Cara Signora Basile, ci sarebbe da parlare e da scrivere a lungo, forse sarebbe il caso di stampare un “Libro bianco sulla Sanità” Regione per Regione, ma vediamo sinteticamente di fare il punto. Innanzi tutto il caso del vice primario anestesista e della sua amica è e deve essere una eccezione, un qualcosa che non doveva né poteva avvenire con i controlli e le informazioni che si facevano un tempo e non dovrebbe né potrebbe avvenire con la trasparenza prevista attualmente per gli incarichi nell’apparato pubblico di “responsabilità”.

E’ successo, succede, ma c’è una riforma in atto che porterà certamente a delle soluzioni in quanto si reintroduce “ il merito” per le carriere e per i risultati. Non si può pensare soltanto al risultato economico visto che la spesa sanitaria è ingente! Non possiamo ritornare alla levatrice in casa ed alle medicazioni del farmacista di paese unitamente alla paura che avevano i



nostri nonni.

Aspettiamo e studiamo l’applicazione di questa riforma “burocratica” relativa al settore sanitario. E facciamo anche fare attenzione a quali saranno le competenze regionali e statali. I medici italiani sono, per tradizione, insieme agli ingegneri, fra i migliori del mondo, facciamoli restare in Italia e distribuiamoli equamente sul territorio.

Per l’intanto, siccome esistono, purtroppo, centri di eccellenza privati

e pubblici, dispersi a macchia di leopardo in tutta la nostra penisola, continuiamo ad avere fiducia e, ove non si tratti di malori che richiedano un intervento urgente e tempestivo (quindi vicino casa), scegliamo l’eccellenza, sia essa vicina che lontana da casa. Ma la paura no! La fiducia e la speranza si! Perché ci sono dappertutto moltissimi medici ed infermieri, a volte, con scarsi supporti diagnostici, bravi, seri, preparati ed ...umani.

GPL

AVVISO IMPORTANTE *per i soci e i lettori della rivista*

Si avvisano i Signori Abbonati e i Soci del Sindacato che, per motivi tecnici, logistici ed organizzativi, gli ultimi numeri della rivista “**Libera Voce di Polizia Italiana**”, compreso questo di novembre, sono usciti con un certo ritardo rispetto ai tempi consueti di stampa.

Non sono stati “saltati” numeri, cosa che secondo legge non è consentito, ma sono usciti appunto con ritardo.

Informiamo che superata questa momentanea impasse, di cui ci scusiamo caldamente con i nostri affezionati lettori, sarà ripristinato il corretto tempo di uscita della rivista.

Approfittiamo di questo avviso per rinnovare gli Auguri di Buone Feste.

La Segreteria Nazionale Amministrativa



“PROVA D’ORCHESTRA

di Guglielmo Pellegrino-Lise

I Siamo quasi arrivati alla fine dell’anno ed è, come di consueto, tempo di consuntivi, ma anche di “preventivi” e si spera e si cerca sempre di migliorare sia a livello personale, sociale, economico che a livello pubblico... speriamo sempre in bene ed in meglio.

Ma intanto sir Tony Pappano, uno dei migliori direttori d’orchestra del mondo, Direttore al Covent Garden di Londra e al Santa Cecilia di Roma dice: “...in Italia, dove ognuno va per conto suo...come in ‘Prova d’orchestra di Fellini’...si dovrebbe imparare dai buoni orchestrali...”. E’ un po’ forte ma c’è del vero.

Nel film di Fellini si conclude con l’anarchia in quanto i maestri procedono ognuno per proprio conto. Nell’orchestra... “c’è una forte gerarchia di equilibri interni in ogni battuta musicale: c’è il protagonista, chi accompagna, chi è secondario, ma importante... Il direttore crea l’ambiente nel quale gli altri si sentano bene suonando. C’è chi è al centro del palcoscenico e chi sta dietro, e anche il solista quando ha finito fa un passo indietro... È dall’orchestra...che si può imparare a creare il dialogo e scoprire tutti i colori possibili di una vita, anche della vita sociale”.

È una metafora della vita, della nostra vita, ma anche della situazione politica nazionale ed europea che appare molto disarmonica, molto...poco equilibrata.

Ma già Platone (gli antichi Greci hanno “inventato” la democrazia) ne “La Repubblica” sosteneva pressappoco che “quando una democrazia non è guidata da menti giuste, sapienti e vigorose, degenera in anarchia”. Ed allora noi abbiamo tutti i mezzi, le leggi e le capacità per governare ed essere governati in modo che “si produca con metodi capitalistici e si distribuisca con criteri socialisti”...

“Noi vogliamo gerarchie legittimate dalla competenza, autenticate dal merito. Chi ha i titoli per governare, governi. Chi ha i titoli per comandare, comandi. Noi siamo per l’ordine... L’uomo d’ordine non è un fascista e nemmeno comunista. L’uomo d’ordine è un uomo d’ordine e basta” (Roberto Gervaso su “Il Messaggero”).

Ebbene ritorniamo agli equilibri o meglio agli squilibri. E’ compito precipuo di ogni politico operare per garantire e migliorare il benessere di ogni cittadino. E’ compito dei governi graduare il sistema fiscale affinché si possano perequare le condizioni economiche dei cittadini. E compito di ogni autorità garantire la serenità e difendere la dignità di ogni cittadino, da quella abitativa a quella dell’ammalato et cetera. E tutto ciò, insieme a tanti altri doveri “naturalisti” che si contemperano con i diritti e gli obblighi di ognuno, una volta attuati con scrupolosità e



passione generano una situazione armonica ed equilibrata purché tutto avvenga in ogni zona del Paese e si riferisca ad ogni ceto sociale al di là di ogni discriminazione.

Ora invece non è esattamente così perché ci sono pochi ricchi, pochi privilegiati (la casta) e tanti poveri (a livello nazionale ed europeo), c’è chi paga tante tasse e chi evade, ci sono zone più sicure e sacche dove regna la criminalità, Regioni più povere e con meno abitanti (emigrazione) e altre più ricche con grande intensità abitativa e maggiore inquinamento.

Poi i maggiori squilibri li constatiamo quotidianamente sui trasporti, sulla Sanità, sulla scuola, sulla sicurezza, sulle comunicazioni da una parte all’altra della Penisola. E se non abbiamo equilibrio al nostro interno quando e come potremo avere equilibrio a livello europeo?

Ognuno di noi deve ripartire dall’orgoglio e dalla consapevolezza del proprio ruolo, dall’orgoglio e dalla consapevolezza di essere italiano, dall’orgoglio e dalla consapevolezza di essere europeo e così debbono fare i nostri rappresentanti: “ i politici”. Così come in un’orchestra, per qualsiasi partitura.

L’impegno d’ognuno deve essere al massimo affinché l’armonia sia la migliore e ce la possiamo fare!

Guglielmo Pellegrino-Lise

La nuova unità avrà il compito di preservare e difendere il patrimonio paesaggistico, ambientale e agroalimentare italiano. Ci siamo battuti perché il Corpo mantenesse la sua autonomia e la sua più che centenaria storia. Ora ci aspettiamo che vengano davvero preservate le peculiarità e il prezioso bagaglio storico e professionale dei nostri forestali.

Ormai è ufficiale **LA FORESTALE È PARTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI**

di G. Giulio Martini

Il 25 ottobre u.s., a Roma, presso la Caserma "Salvo D'Acquisto", ha avuto luogo la cerimonia di istituzione del Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, alla presenza del Ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette.

Precedentemente, ad agosto, si era tenuta a Roma, nella Sala Meeting del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina, del Comandante Generale dell'Arma Tullio Del Sette e del Capo del Corpo Forestale dello Stato Cesare Patrone, una conferenza stampa sulla riorganizza-



zione del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri.

Nel corso dell'incontro con i media, erano stati illustrati gli aspetti principali dell'accorpamento, che sarà operati-

vo dal 1° gennaio 2017.

L'iniziativa, secondo le intenzioni, oltre a generare sinergie operative e risparmi di spesa, porterà alla realizzazione della maggior Forza di Polizia europea avente una struttura umana e logistica dedicata alla salvaguardia dell'ambiente.

La nuova Unità

A capo della nuova Unità c'è il Generale C.A. Antonio Ricciardi, Vice Comandante dell'Arma, che, nel corso della stessa cerimonia, ha ceduto il Comando delle Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro" al Generale C. A. Vincenzo Coppola.

Il nuovo comando, che per il modello organizzativo e operativo di presidio del territorio dell'Arma dei Carabinieri garantisce il più alto livello di potenziamento della tutela agroambientale, sviluppa le capacità dell'Italia di preservare e difendere il suo patrimonio paesaggistico, ambientale e agroali-





mentare con l'apporto di circa 7mila uomini specializzati impiegati sul campo.

Nel corso degli anni proprio i Carabinieri hanno acquisito competenze specifiche anche in questo campo con Nuclei specializzati come i NAC (Nucleo Antifrodi Carabinieri) e NOE (Nucleo operativo ecologico), oltre all'attività dei NAS (Nucleo anti sofisticazioni).

Viene potenziato il livello di presidio del territorio attraverso il rafforzamento dell'attuale assetto con la cooperazione della capillare rete di strutture dell'Arma, delle sue capacità investigative e delle sue proiezioni internazionali per le attività preventive e repressive.

Mantenimento delle competenze

Nel nuovo comando viene assicurata la specializzazione attraverso l'impiego del personale del Corpo Forestale dello Stato e anche i nuovi immessi verranno specificamente formati, così da garantire un alto livello professionale nelle materie attinenti alla tutela forestale, ambientale e agroalimentare.

Il personale mantiene le competen-



zione da Capodanno 2017 del Comando tutela ambientale, agroalimentare e forestale. Rimarremo certo interdetti ad incontrare un'Alfa Romeo "verde Forestale" con scritto sulla fiancata "Carabinieri", e ancora di più a leggere il numero delle emergenze riportato. Non il 112 dei Carabinieri, ma il 1515, quello che si chiama in caso di incendi. Per finire, un altro intrico, visto che la targa riporterà Cfs e non CC!

Ricapitolando il rompicapo: Alfa Romeo verde forestale, scritta Carabinieri, Targa Cfs e numero 1515!

Insomma un vero compromesso, forse voluto per lasciare traccia di quello che fu il glorioso Corpo Forestale dello Stato, soppresso fra le polemiche (anche le nostre!) dal Governo Renzi.

Gli oltre 7500 agenti della Forestale che saranno assorbiti dai Carabinieri sono perplessi. A molti la riforma fortemente voluta dal Governo Renzi non va giù. E il Sindacato dei forestali, che rischia di scomparire per la militarizzazione del Corpo, ha presentato ricorso alla Corte Europea. Sono ricorsi al Tar invece gli agenti "verdi" che non vogliono le stellette.

Come finirà? Staremo a vedere. Intanto ci auguriamo che, comunque vada, vengano preservate funzioni, prerogative, storia e memoria del glorioso Corpo forestale dello Stato.

L.T

ze possedute e viene impiegato nell'attuale sede di lavoro e incarico ricoperto, venendo assorbito nei ruoli del personale dell'Arma.

Il nuovo Comando è posto alle dipendenze funzionali del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali a conferma dello stretto collegamento del comparto di specialità con le competenze, le tematiche e gli obiettivi del Ministero.

Giancarlo Giulio Martini

***E adesso arrivano le auto dei
Foresta_nieri...
O Fore_binieri?***

Tra i vari aspetti di questa riforma, uno dei più particolari, e ci dovremo fare l'occhio, riguarda le auto in uso da adesso in poi ai Forestali, o meglio ormai Foresta_nieri!

Siamo abituati infatti da sempre a considerare le auto dei Carabinieri co-

lore blu notte, con tanto di targa CC e il numero 112 impresso sulla carrozzeria. Ma a breve ne vedremo delle belle, anzi delle...verdi.

Infatti con l'accorpamento del Corpo Forestale nell'Arma dei Carabinieri, sono nate le Gazzelle "ibride", in dota-



Rispondere alla chiamata non fa scattare l'addebito. Questo scatta solo quando è l'utente a richiamare il numero. Ma bisogna prestare attenzione a certi numeri.

La truffa delle telefonate mute: la Polizia postale segnala i numeri incriminati

Vi chiamano sul cellulare, voi rispondete ma subito cade la linea. Telefonate mute. Come funziona? Sul cellulare arriva una telefonata da un numero italiano, ma la linea cade subito. Richiamare il numero diventa automatico, ma a quel punto senza saperlo, si inizia a pagare fino a esaurimento del credito.

La chiamano la truffa delle "telefonate mute", ed è stata la Polizia di Stato sui propri canali social, a segnalare i numeri incriminati dopo che l'allarme era scattato sul Web diversi mesi fa. Gli utenti dei social media e dei siti internet avevano infatti iniziato un tam tam mediatico denunciando il numero incriminato.

Ma la Polizia postale è andata ov-

viamente oltre, e sui propri canali social, ha indicato non uno ma diversi numeri, tutti con prefisso 02, che è quello di Milano e che trae quindi in inganno. Qui ha dato la panoramica dei numeri cui fare attenzione, grazie alle segnalazioni pervenute nel periodo estivo: **+39 02 692927527; +39 02 22198700; +39 02 80887028; +39 02 80887589 e +39 02 80886927.**

Inserire i numeri segnalati in blacklist sullo smartphone

Da questi numeri, che sembrano italiani, di Milano e provincia, possono arrivare le telefonate-truffa agli utenti. Intanto bisogna chiarire che rispondere alla chiamata non fa scattare



l'addebito, che scatta solo quando è l'utente, incuriosito o pensando ad una telefonata importante, a richiamare quel numero.

Per capire da dove origini questa nuova truffa sono ancora in corso indagini accurate, e quindi per evitare brutte sorprese è sempre meglio non rispondere se sul cellulare appare uno di questi numeri sospetti. Per sapere subito che si tratta proprio di loro, conviene inserire i numeri segnalati in blacklist sullo smartphone, per proteggersi dal vedersi addebitati dei costi non quantificabili.

Anche l'Autorità garante delle comunicazioni ha aperto una istruttoria. Ma ad Agcom e agli operatori non è ancora chiaro come sia stato possibile violare la sicurezza delle reti per danneggiare gli utenti. Quindi il consiglio è di adottare le necessarie precauzioni per difendersi dalle chiamate incriminate (aggiungere i numeri segnalati alla blacklist, evitare di richiamare numeri sconosciuti, non rispondere in caso di telefonate sospette) che comunque non eliminano del tutto il rischio di cadere nel tranello. Nel caso, l'unica soluzione idonea a difendersi è quella di inviare una segnalazione all'indirizzo ufficiale dell'Agcom.

Marco Balzola





a cura di Benito Risca

Matteo Renzi, parlando della manovra finanziaria ha detto che “ci sono 23 miliardi di tasse in meno” e che questa legge “dà agli italiani la possibilità di guardare al futuro”.

Quindi il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 dovrebbe far ben sperare.

Sempre secondo Renzi, con la manovra arrivano anche “30-50 euro per le pensioni più basse, sotto i mille euro” sottolineando allo stesso tempo di non essere “riusciti ad arrivare a 80 euro”. Meglio di niente, diciamo noi, però...

Per la Sanità “le polemiche stanno a zero, c'è un aumento a 113 miliardi, due in più rispetto all'anno scorso, più il fondo per la non autosufficienza che è 450 miliardi con un più 50 miliardi rispetto all'anno scorso”.

Nella Manovra viene inoltre rifinanziato il “rinnovo contratti” e rottamata Equitalia, che viene sostituita da altro ente riscossore con nuove regole, per “cambiare l'approccio tra cittadini e Fisco”.

Così il Premier Renzi, orgoglioso di quanto fatto dal suo Governo.

Ma le pensioni rimangono al palo...

Tutte buone iniziative, non c'è dubbio. Però, al netto di quei 30-50 euro che dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) andare nelle tasche dei pensionati meno abbienti, c'è anche il classico boccone amaro da mandar giù.

E sì, perché lo Stato sul fronte in-

Ires, Irpef agricola, interventi sulle partite Iva ecc...la manovra economica fa vedere qualcosa sul fronte della tassazione, ma i cittadini si aspettano molto di più. E le pensioni sono ferme al palo.

Nella manovra aiuti alle pensioni e meno tasse. Ma intanto sono cresciute di 30 miliardi in 5 anni



Matteo Renzi

flazione dovrà recuperare uno 0,1% sul 2014, che con la Legge di Stabilità del 2016 era stato congelato e rinviato proprio al 2017. L'inflazione reale stimata nel 2015 è pari allo 0,2 per cento, quindi più bassa dunque di quella che era stata prevista con uno 0,3 per cento. E così, al netto di possibili proroghe, nel 2017 i pensionati dovranno restituire quello 0,1 per cento incassato nel 2015.

Per fare un esempio, su un importo lordo di 1.400 euro significa restituire 18,20 euro, ovvero lo 0,1% dell'assegno moltiplicato per 13. Su una pensione di 3000 euro, invece, l'una tantum sarà dello 0,095% ovvero di 37,05 euro per 13 mensilità.

Inoltre va ricordato che anche nel 2017 le pensioni resteranno bloccate. Il Decreto del Ministero che di fatto definisce la perequazione per gli assegni fissa l'indice d'inflazione a zero, lo stesso indice per il 2015. Le pensioni vengono rivalutate ogni anno in base al costo della vita e l'Inps fa una previsione sull'andamento dell'inflazione cercando di fissare per l'anno che deve cominciare gli effetti dell'inflazione.

Per il 2017 gli importi saranno purtroppo uguali a quelli del 2016, quindi l'importo del trattamento minimo sarà di 501,89 euro al mese, mentre l'assegno sociale dovrebbe restare pari a 448,06 euro.

...mentre le tasse sono cresciute, e tanto!

Ma le tasse, subdolamente, si sono mangiate ogni buona intenzione di crescita del nostro Paese. Con una stangata che vale 30 miliardi di euro. A tanto infatti ammonta l'aumento di tasse, imposte e tributi che gli italiani hanno versato all'Erario e agli Enti locali negli ultimi cinque anni, tra il 2010 e il 2015.

L'incremento di quelle confluite direttamente allo Stato (Irpef, Ires, Iva, etc.) è stato del 6,3 per cento (+22,3 miliardi in termini assoluti), mentre quelle locali (Ici-Imu, Tasi, addizionali Irpef, Irap, etc.) sono aumentate di più, e cioè dell'8,1 per cento (+7,8 miliardi di euro). Il Pil nominale, invece, è cresciuto "solo" del 2,4 per cento.

Quindi, al netto degli 80 euro concessi a partire dal 2014 dal Governo Renzi ai lavoratori dipendenti con retribuzioni medio basse, nel 2015 i contribuenti italiani hanno versato 389 miliardi di euro all'Erario e 104,4 miliardi a Regioni e autonomie locali, per un importo complessivo di 493,5 miliardi di euro.

Tra le principali tasse locali, solo l'Irap ha subito una decisa contrazione, mentre tutte le altre, invece, hanno registrato un netto aumento. Tra il 2010 e il 2015 l'addizionale regionale Irpef è aumentata di 3,1 miliardi di euro (+39 per cento). Per fare un esempio, l'anno scorso nelle casse delle Regioni sono



finiti ben 11,3 miliardi di euro. L'addizionale comunale Irpef è aumentata di quasi 1,5 miliardi (+52 per cento), e nelle casse dei Comuni nel 2015 sono arrivati 4,3 miliardi di euro.

Ma l'imposta che è aumentata di più, forse la più odiata dagli italiani, è stata quella sugli immobili. Se nel 2010 l'Ici fece incamerare ai Comuni 9,6 miliardi, nel 2015 con l'Imu e la Tasi questi hanno incassato ben 21,3 miliardi con un incremento pari a +120 per cento!



Invertire la rotta o si andrà a picco

Appare quindi chiaro che il forte aumento delle tasse ha condizionato negativamente sia i consumi delle famiglie e dei pensionati dai bassi redditi, sia gli investimenti, rendendo inutili i piccoli segnali di ripresa economica del Paese.

Tra il 2010 e il 2015 il Pil è infatti cresciuto tre volte in meno della dinamica delle entrate tributarie, come dire che le tasse si sono mangiate tutto, compresa la possibilità di ridare una spinta alla ruota economica, che è rimasta ferma.

Continuando così non solo non si uscirà mai da questa lunga crisi, ma anzi vi sprofonderemo sempre più, e il paese colerà a picco.

Sarà bene che i nostri governanti, chiunque essi siano nei prossimi anni, lo tengano bene a mente.

**Il Segretario Nazionale
Gr. Uff. Benito Risca**

Posta istituzionale

Dal Comandante Generale della Guardia di Finanza

Signor Segretario Nazionale,

ho ricevuto la rivista "Libera Voce di Polizia Italiana" che, con gentile attenzione, ha voluto inviarmi con foglio del 12 ottobre u.s.

Ho molto apprezzato la presenza della Guardia di Finanza nella copertina e nel servizio di apertura del numero di luglio/agosto.



Nel ringraziarLa molto per il cortese pensiero, mi complimento per l'opera realizzata ed invio
Molti cordiali saluti

Giorgio Toschi

Il Sindacato e l'assistenza CAF

La Segreteria Nazionale ricorda a tutti gli iscritti al Sindacato in servizio e in pensione, ai simpatizzanti e ai lettori della rivista che presso la sede di Lungotevere Castello, n. 2 c/o ANMIG Roma Capitale, a Roma, possono avvalersi dei servizi del **C.A.F.** (Elaborazione e trasmissione della **Dichiarazione 730 – ICI- UNICO-RED**). Inoltre Servizi agevolati con la dichiarazione **I.S.E.E.** (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Se volete ottenere la riduzione del canone Telecom, la riduzione delle tasse universitarie, se avete diritto a prestazioni sociali agevolate, come buoni libri, assistenza domiciliare, abbonamenti di trasporto, rivolgetevi al CAFITALIA srl, che vi assisterà con professionalità e cortesia nella compilazione del modulo A001/08, la Carta Acquisti, Beneficiario con 65/70 anni o più.

I soci, inoltre, possono usufruire del servizio di patronato, e quindi, assistenza per tutti i tipi di pensione: invalidità, vecchiaia, superstiti, dichiarazione di successione. Invalidi civili: pensioni, assegno mensile, indennità di accompagnamento – legge 104/92 – elabora ricorsi aggravamenti, pensioni privilegiate – equo indennizzo.

*Per appuntamenti telefonare
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
ai numeri 06 4820524 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911.*

Devi rinnovare la patente? Vieni al Sindacato e risparmi

Si avvisano i Signori Soci e Abbonati che, se devono rinnovare la patente di guida, possono rivolgersi al Sindacato, che mette a disposizione un medico legale per il disbrigo della pratica, con un risparmio sui costi di agenzia. Gli interessati per usufruire del servizio devono telefonare ai numeri 06 4820524 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, per prenotare la visita in sede, Lungotevere Castello, n.2 – 00193 Roma, c/o ANMIG Roma Capitale.

La Segreteria Nazionale

Il Sindacato ha cambiato sede

Si avvisano i Signori Soci, Abbonati e Lettori che dalla metà del mese di febbraio, il Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia si è trasferito nella nuova sede

La Segreteria Nazionale e l'Ufficio amministrazione si sono trasferiti infatti presso la storica sede dell'Anmig Roma Capitale (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra), sita tra Piazza Cavour e Castel Sant'Angelo, e precisamente in Lungotevere Castello, n. 2 00193 Roma. È anche possibile raggiungerci al cellulare di servizio 3663100911.

La Segreteria Nazionale

**Lungotevere Castello, n. 2
00193 Roma
indirizzo sede Anmig Roma Capitale**



Sportello legale

La Segreteria Nazionale, per fornire un servizio ai soci e agli abbonati alla rivista, mette a disposizione alcuni legali per il disbrigo di controversie in genere e ricorsi.

Si garantiscono professionalità e agevolazioni.

Per informazioni e appuntamenti telefonare nelle ore di apertura degli uffici (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.30) ai numeri 06 4820524 e 06 48903623 (anche fax), al cellulare di servizio 3663100911 oppure inviare una e-mail all'indirizzo sindcpol@tiscali.it.

TRUFFATORI IN AZIONE A BARI NUOVA DENUNCIA-QUERELA DEL SINDACATO

Il Sindacato di nuovo nel mirino dei truffatori. Siamo stati infatti costretti ancora una volta ad agire per tutelare il nostro buon nome e la nostra attività sociale. Questa volta la truffa è di scena a Bari e il Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia, editore di "Libera Voce di Polizia Italiana", ha presentato una denuncia-querela contro ignoti presso la Procura della Repubblica del capoluogo pugliese, così come riportato in calce.

Purtroppo le azioni criminose non si fermano, e quindi invitiamo ancora una volta i cittadini ad esercitare la massima attenzione quando hanno dubbi sui loro interlocutori. Ricordiamo che le azioni scorrette di questi ignoti individui che spendono falsamente il nostro nome per truffare ignari cittadini, inducendoli a sottoscrivere abbonamenti a riviste non meglio identificate (che non sono Libera Voce di Polizia Italiana), sono penalmente rilevanti. Confidiamo nell'azione degli organi competenti, ma intanto l'invito è a non abbassare la guardia. La truffa è infatti sempre dietro l'angolo.

La Segreteria Nazionale

Visure catastali Nuovo servizio per soci e abbonati in Emilia Romagna

Si avvisano i soci del Sindacato e gli abbonati alla rivista che nelle nostre sedi di Parma, Modena e Reggio Emilia, presso "Lo Studio Srl" – Centro Servizi Amministrativi Pubblico Impiego (presente anche a Bologna e Ferrara), oltre ai servizi CAF indicati nella sottostante locandina, ne è ora attivo un altro per richiedere visure catastali. Gli interessati possono rivolgersi quindi direttamente in loco per le loro necessità.

CENTRO SERVIZI PUBBLICI DIPENDENTI
(C.S.P.)
Presente del
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dato e Gestito da Lo Studio S.r.l.

È LO SPORTELLO A CUI RIVOLGERSI PER:

- SERVIZIO CAF
- SERVIZIO PREVIDENZA PLUS
- ASSICURAZIONI
- SERVIZIO MEDICO LEGALE
- SERVIZIO LEGALE
- TUTELA DEL CONSUMATORE

PER INFORMAZIONI:
TEL. 0521/211113 - 0521/211114
E-mail: centrali@lostudio.it

AL VOSTRO SERVIZIO!

Lo Studio S.r.l.
Centro Servizi Amministrativi

SERVIZIO CAF

MOD. 730 A SOLI € 20 + IVA
PER ALTRI SERVIZI E FORMAZIONE PER IL LAVORO
MOD. UNICO P.F. E SOLI € 40 + IVA
PER ALTRI SERVIZI E FORMAZIONE PER IL LAVORO

IMU / TARI
VISURE / VOLTURE CATASTALI
DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONI
TENUTA CONTABILITÀ

PREVIDENZA PLUS
DISTRIBUZIONE PRATICHE
PREVIDENZIALI

ASSICURAZIONI
A TARIFFE AGEVOLATE

RCA - CASA - INFORTUNIO - PREVIDENZA

Lo Studio S.r.l.
Centro Servizi Amministrativi

TUTELA DEL CONSUMATORE

EDICOLA DEL SINDACATO DEI CINQUE CORPI DI POLIZIA

PARMA
VIA S. ISAIA, 211B - TEL. 0521 27.28.11

MODENA
VIA MAR MEDITERRANEO, 124
TEL. 059 87.57.190

REGGIO EMILIA
VIA RACCHETTA, 14 - TEL. 0522 45.03.13

PARMA
VIA G. VERDI, 25 - TEL. 0521 50.50.38

FERRARA
VIA G. RECCHI, 49/51 - TEL. 0532 17.16.397

SMS: 366 40 48 033
locommercial@oodo.s3.it

*Il Ministro Pinotti alle celebrazioni in Piazza Venezia a Roma:
orgoglio e gratitudine per le nostre Forze Armate.*

4 NOVEMBRE

La Giornata dell'Unità d'Italia

di Giancarlo Giulio Martini

A Roma, in Piazza Venezia, l'omaggio ai Caduti è stato reso dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella accompagnato dalle più alte cariche dello Stato.

D'intorno, nel tripudio di oltre mille uomini, i Corazzieri, i cavalli dei nostri reggimenti e un autentico bagno di folla partecipata e plaudente. Ed al cospetto dell'Altare della Patria, con il Presidente che ha deposto una Corona avvolta nel Tricolore al "Milite Ignoto", il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, il Ministro della Difesa Prof. Roberta Pinotti, i Presidenti del Senato Pietro Grasso, della Camera Laura Boldrini e il Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Claudio Graziano. A latere, i Comandante delle Forze Armate e dell'Ordine, le autorità cittadine, più di mille uomini e donne delle Forze Armate e dei Corpi armati dello Stato; Reparti a cavallo, Medaglieri scintillanti, Labari policromi ed il Tricolore a profusione.

Alto, su nel cielo, ammiccava tiepido il classico sole fresco autunnale. Sommessa e lieve l'atmosfera che ha favorito la godibilità della festevole occasione. Moltissimi i Veterani ed i militari in congedo di ogni ordine, grado e Forza Armata. Il tutto entro una straordinaria cornice costellata di studenti, uomini e donne ordinatamente assiepati nella piazza gremita all'inverosimile. Per una grande festa e tanta, sincera e condivisa commozione.

Nel corso della cerimonia il Capo dello Stato ha consegnato le insegne dell'Ordine Militare d'Italia allo Stendardo del 1° Reggimento Aviazione



Esercito "Antares" e alla Bandiera di Guerra del 1° Reggimento Carabinieri "Tuscania". A sintesi del cerimoniale, il Presidente Mattarella ed il suo seguito, hanno salutato e stretto la mano a tutti i Presidenti delle varie Associazioni schierate, alle Vedove ed al Presidente della Regione Lazio Zingaretti, alla Signora Sindaco di Roma Virginia Raggi ed al rappresentante dell'Area Metropolitana.

Clou della manifestazione, novità assoluta, il sorvolo di Piazza Venezia di un elicottero dell'Esercito da cui si sono lanciati in volo acrobatico due paracadutisti. I quali, collimata l'aiuola centrale di Piazza Venezia, hanno aperto un tricolore di 250 mt quadrati dopo il perfetto atterraggio, e lo hanno steso sull'erba tra le aiuole in fiore. Ed è esplosa una spontanea standing ovation.

Un veterano ha gridato: "È la più bella delle trenta cerimonie a cui ha assisto finora !" Meritatissimo; compli-



Questa giornata - istituita nel 1918 per commemorare la fine della Prima guerra mondiale per l'Italia - simboleggia la determinazione degli uomini e delle donne della Difesa Italiana, sempre pronti a sacrificarsi quotidianamente al servizio del Paese, quali garanti della tutela e della sicurezza collettiva ma pronti anche a prestare servizio e a soccorrere le popolazioni in difficoltà. Il 4 novembre è la data dell'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti, accordo firmato a Padova il 3 novembre 1918 dall'Impero austro-ungarico e dall'Italia, alleata con la Triplice Intesa (il Regno Unito, la Francia e la Russia). Una data che si aggiunge ad altre due ricorrenze importanti per il nostro Paese: l'anniversario dell'Unità d'Italia, che cade il 17 marzo e richiama la proclamazione del Regno d'Italia (1861), e la Festa della Repubblica Italiana che si festeggia il 2 giugno, data del referendum istituzionale del 1946.

IL MESSAGGIO ALLE FFAA. DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

“Oggi una data ricca di significato, suggello dell'Unità Nazionale raggiunta ed espressione della riconoscenza del Paese per il contributo alla sicurezza della comunità nazionale e internazionale offerto dalle Forze Armate” ha detto il Capo dello Stato nel suo Messaggio alle Forze armate. “Lo strumento militare - si legge ancora - rivolge la sua attenzione alla salvaguardia della vita dei nostri concittadini e della stabilità internazionale, mettendo in evidenza qualità e capacità professionali e collaborando con Paesi alleati ed amici, per realizzare un ambiente nel quale possano prosperare la pace e lo sviluppo dei principi democratici e dei diritti della persona, nel rispetto delle differenti culture e sensibilità. Il terribile terremoto che ha devastato intere comunità del Centro Italia, ha messo in luce, ancora una volta, il pronto e fondamentale contributo delle Forze Armate, in concorso e con il coordinamento della Protezione Civile, nell'assistenza della cittadinanza duramente colpita. Con pari generosità ed altruismo i nostri militari continuano a salvare vite nel Mediterraneo in una crisi che ha assunto dimensioni epocali, meritando la riconoscenza generale”.

menti al Cerimoniale militare. Ma non è finita.

Così come in apertura, tutti con lo sguardo al cielo, rapiti dal sorvolo delle mitiche “Frecce Tricolori”, l'orgoglio nazionale della Pattuglia Acrobatica che, con la solita millimetrica cadenza, ha colorato di Tricolore il cristallino



cielo di Roma. È proprio il caso di dire che, per 30 minuti, ci siamo scrollati di dosso il peso dei tremendi affanni e il doloroso pensiero dei tristissimi crucci che hanno tempestato la nostra Patria di lutti e disgrazie.

Testimoni cogenti le rappresentanze militari di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza e Forestale che in questi ultimi tempi sono stati impiegati, ed ancora lo sono, nelle operazioni di soccorso alle popolazioni devastate ed a sostegno delle aree colpite dai vari sisma.

Sono questi alcuni dei momenti della cerimonia che si è svolta a Roma per celebrare il 4 Novembre: Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate. Altrettanto commovente e carico di significato, il gesto con cui il Presidente Mattarella ed il suo seguito, hanno sostato ai piedi dell'Altare

della Patria, per stringere la mano e salutare i militari che hanno riportato ferite in servizio e che continuano ad onorare la loro uniforme, le Forze Armate e l'Italia, come atleti Azzurri del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata anche in 28 città italiane: con l'iniziativa “Caserme Aperte” e “Caserme in Piazza”; nel cui contesto è stato possibile visitare strutture militari e musei, assistere a cerimonie di commemorazioni in diverse aree del territorio nazionale. Nel solco della tradizione, anche la deposizione da parte dei presidenti di Camera e Senato, di una Corona di alloro anche ai Sacri Militari di Redipuglia (Gorizia) e dei Caduti d'Oltremare (Bari).

Giancarlo Giulio Martini

27 Gennaio 2017.

Dalla pianificazione del genocidio al racconto dell'orrore, il cammino della Memoria

La macchina dello sterminio nazista/1

di Ugo Fanti (*)

È il 27 Gennaio 1945 e la cinepresa del Capitano Aleksander Vorontsov riprende l'abbattimento dei cancelli del Campo di sterminio di Auschwitz (Oswiecim, in polacco), una delle centinaia di stazioni della morte dell'universo concentratorio nazista. Vorontsov fa parte dell'Armata Rossa - 100° Battaglione "Lviv", 454° Reggimento Fanteria, inquadrato nella 60a Armata Ucraina - ed il suo compito è quello di filmare l'avanzata delle truppe sovietiche. Lui ed i suoi soldati vengono dalla grande offensiva della Vistola e poco dopo il mezzogiorno di quel 27 Gennaio vedono pararsi loro davanti i cancelli del Konzentrationslager Auschwitz. Sul cancello principale campeggia una delle scritte più tristemente famose dell'ultimo secolo, che recita secca: "Arbeit Macht Frei" ("Il Lavoro Rende Liberi"). Ma non saranno uomini al lavoro quelli che la cinepresa dell'Ufficiale sovietico riprenderà, appena abbattuto quel cancello, bensì migliaia di "morti viventi", circa 7mila, scheletri umani sopravvissuti all'orrore dei cinque anni di attività di quella immensa "fabbrica della morte", che ha macinato un milione e mezzo di vite. (1)

Primo Levi

Ha scritto Primo Levi, uno di quei 7mila sopravvissuti, nel suo "Se questo è un uomo", lucido racconto di quell'inferno vissuto dall'interno: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono

«La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati». (Articolo 1, della Legge 20 Luglio 2000, n. 211, "Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.").

nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre». Dunque è necessario ricordare quelle persone, quei luoghi e quella storia tragica che ha inghiottito oltre 12 milioni di esseri umani. Lo si deve fare per cercare di scongiurare la possibilità di (ri)vivere storie simili, pure se non è un'impresa facile perché anche la Memoria - come Vorontsov ed i suoi uomini, quel 27 Gennaio di 72 anni fa - fa fatica ad orientarsi in quell'orrore e soprattutto a rimanere viva per svolgere fino in fondo la sua funzione.

La Grande Storia e le storie "minime"

La Grande Storia, quella che si studia sui libri, non è certo frutto del caso, ma il risultato di accadimenti precisi che si mescolano sapientemente con una miriade di storie "minime" che le danno corpo e la fanno viva. In questo caso la Storia con la "S" maiuscola dei dodici anni che vanno dal 1933 - anno dell'avvento del nazionalsocialismo al potere e della trasformazione della Germania in uno "Stato Leader", basato sui due pilastri ideologici del pan-germanesimo e dell'antisemitismo - al 1945 - anno della conquista di Berlino da parte delle truppe alleate e del suicidio

di Hitler e Goebbels nel bunker sotterraneo della Cancelleria del Reich - s'intreccia strettamente con un'altra storia, che potremmo appunto definire "minima", passando per un'importante appendice giudiziaria, quella dei due distinti gruppi di Processi ai criminali di guerra nazisti, celebrati a Norimberga (con Monaco di Baviera città simbolo del nazismo) dal 20 Novembre del 1945 al 1° Ottobre 1946 e comunemente noti come il "Processo di Norimberga".

La storia "minima" a cui ci riferiamo ha inizio l'11 Maggio 1960, ad una quindicina di anni dalla fine della guerra, quando a Buenos Aires, capitale della Repubblica Argentina, agenti del Mossad (il Servizio Segreto civile israeliano) bloccano e catturano - lungo la strada che conduce alla sua abitazione, situata in Calle Garibaldi, strada alla periferia della città - un 54enne Capo-reparto della Fabbrica Mercedes Benz della città di nome Ricardo Klement. In realtà si tratta, come gli agenti israeliani sanno bene, del Tenente Colonnello delle SS Otto Adolf Eichmann, Responsabile della Sezione 4B, Amt 4, dell'"Ufficio Centrale per la Sicurezza del Reich" (ReichsSicherheitsHauptamt, RSHA) incaricato, dopo la Conferenza di Wannsee del 20 Gennaio

1942, di organizzare e portare a termine la “Soluzione Finale della Questione Ebraica” (“*Endlösung der Judenfrage*”), ovvero lo sterminio sistematico – e nelle intenzioni degli ideatori ed esecutori definitivo – del popolo ebraico. Condotta in Israele Eichmann verrà processato, condannato a morte ed impiccato, il 31 Maggio del 1962.

Iniziato l’11 Aprile del 1961 il processo, con le sue 400 ore di dibattimento, vede sfilare davanti all’Alta Corte civile, appositamente insediata a Gerusalemme e presieduta dal Giudice Moshe Landau, all’epoca Presidente della Corte Suprema israeliana, un centinaio di testimoni oculari. Uomini e donne che nelle intenzioni dei nazisti dovevano morire ed invece erano lì, redivivi, a raccontare quello che avevano visto e patito sulla loro pelle cercando, a stento, di trovare le parole giuste per descrivere l’indescrivibile e riportare alla luce ricordi tremendi, mentre dalla gabbia di vetro nella quale era rinchiuso Eichmann - il burocrate dello sterminio che aveva sempre dichiarato, utilizzando la stessa espressione degli imputati del Processo di Norimberga, di avere agito “*im auftrage*” (“*per conto di*”), ovvero “per ordini superiori” - li guardava impassibile, con un’espressione perlopiù distratta ed annoiata, anche se, a tratti, sorpresa.

La forza delle parole

Il racconto dei testimoni, spesso interrotto da silenzi e pianti, ebbe la forza, dopo il processo, di dare voce anche ai tanti altri sopravvissuti che avevano taciuto per decine di anni, convinti che nessuno li avrebbe mai creduti e così cominciò a squarciarsi il velo di oblio steso dagli uomini sulla macchina dello sterminio nazista (2)

Se furono quei racconti ad alzare il sipario calato sull’orrore (era la prima volta, in assoluto, che durante un processo le cosiddette “prove testimoniali” avevano una così importante valenza), le immagini che essi evocavano nell’aula processuale avevano bisogno ancora di una parola che le connotasse, esattamente e concretamente, in tutta la loro bestiale realtà. Quella parola esisteva già. Ad inventarla era stato, nel 1943, il giurista ebreo polacco Raphael Lemkin quando memore del massacro degli Armeni - perpetrato negli anni tra

il 1915 ed il 1916 dai “Giovani Turchi” di Kemal Ataturk (e prima ancora dal Sultano Abdul-Hamid II, negli anni 1884-1896) – e conscio di quello che i nazisti stavano facendo al suo popolo di origine nei Campi di sterminio, aveva coniato il termine “*Genocidio*” (3).

Quel termine composto che derivava dal greco “*genos*” (“*stirpe*”, “*popolo*”) e dal latino “*cidere*” (“*uccidere*”), descriveva esattamente la portata orrenda dell’azione che indicava e dopo di allora venne declinato in tutte le lingue del mondo, poiché da tutto il mondo provenivano le persone che i tedeschi avevano stabilito essere “*indegne di vivere*” e come tali da sterminare. Da allora “*Genocidio*” è: “*Shoah*” (“*Distruzione totale*”) in ebraico; “*Porrajmos*” (“*Il Grande Divorcamento*”) nella lingua dei Rom (parte del popolo “*zingaro*”), mentre per il popolo armeno lo sterminio di oltre 2 milioni e 500mila persone, perpetrato dai turchi, era stato “*Il Grande Male*” (“*Metz Yeghern*”) e per quello ucraino, sterminato per fame dal potere sovietico nei primi anni 30 del ‘900, la “*Grande Carestia*” (“*Holodomor*”) (4)

Ugo Fanti

(* *Presidente della Sezione ANPI Aurelio-Cavalleggeri “Galliano Tabarini”, di Roma.*
(1° puntata - continua)

Note

(1) il *KonzentrationsLager (KL) Auschwitz*, operativo dal 14 Giugno del 1940, era esteso per circa 40 chilometri quadrati, nelle vicinanze della città polacca di Oswiecim e conteneva costantemente dai **15.000 ai 20.000** deportati. Il Campo venne ampliato, negli anni, fino ad essere affiancato da altri due Campi maggiori, Birkenau (*Auschwitz II*) e Monowitz (*Auschwitz III*) e da oltre 45 sottocampi minori. In questo complesso concentrazionario morirono **circa 1 milione e 500mila** deportati. Come ricorda Carlo Greppi nel suo “*La nostra Shoah*” (Feltrinelli Editore, 2015), **lo 05% di quel milione e 500mila** di morti assassinati erano ebrei italiani. Dei **6.000** ebrei italiani deportati ad Auschwitz (altri **3.000** saranno uccisi dal 1943 al 1945 in varie circostanze) ne resteranno vivi, alla liberazione del Campo, solo un centinaio. Quello che resta del KL di Auschwitz è stato dichiarato, nel 1979, patrimonio dell’umanità dall’UNESCO.

(2) *Simon Wiesenthal*, deportato sopravvissuto allo sterminio che, dopo la guerra, divenne un famoso cacciatore di

nazisti ricordava spesso le parole dei suoi aguzzini i quali - nel Campo di Mauthausen, dove era prigioniero - gli ripetevano che nessuno di loro sarebbe sopravvissuto e se anche qualcuno fosse rimasto vivo nessuno fuori di lì, nell’altro mondo, avrebbe creduto vero il suo racconto e così avrebbero definitivamente - e comunque - vinto loro, i nazisti.

(3) Il 9 Dicembre del 1948 l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva la “*Convenzione Internazionale per la Repressione e la Prevenzione del Delitto di Genocidio*”. All’Articolo II della Convenzione il genocidio è definito come: «ciascuno degli atti seguenti, commessi con l’intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, come tale: a) uccisione di membri del gruppo; b) lesioni gravi all’integrità fisica o mentale di membri del gruppo; c) il fatto di sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale; d) misure miranti a impedire nascite all’interno del gruppo; e) trasferimento forzato di fanciulli da un gruppo ad un altro.». Tra gli altri genocidi, perpetrati nel ‘900, non dobbiamo dimenticare quello messo in atto dal potere sovietico nei riguardi del popolo ucraino, negli anni 1932-1933 durante i quali, a causa della “*Grande Carestia*”, dai **4 milioni e 500mila** ai **7 milioni** di ucraini furono sterminati per fame. In lingua ucraina quel genocidio è noto come “*Holodomor*”, parola che significa “*infliggere la morte attraverso la fame*”. Andando ad anni più vicini ai nostri dobbiamo ancora fare memoria del genocidio del popolo cambogiano, **oltre 3 milioni di morti**, compiuto, dal 1975 al 1979, dai famigerati “*Kmer Rossi*” del criminale Pol Pot e ancora del genocidio del Ruanda, durante la sanguinosa guerra civile tra Tuzi ed Utu, durata dall’Aprile al Luglio 1994, che causò **dai 500mila al milione** di morti.

(4) Spesso, quando ci si riferisce allo sterminio nazista degli ebrei, si utilizza per indicarlo il termine “*Olocausto*”. Noi preferiamo utilizzare, invece, il termine ebraico “*Shoah*” (“*Distruzione totale*”), proposta dall’ex deportato e scrittore ebreo sopravvissuto ad Auschwitz Elie Wiesel. “*Olocausto*” (dal greco “*Olokaustos*”, “*tutto bruciato*”) è, infatti, il termine utilizzato per indicare un sacrificio di carattere religioso e può trarre in inganno dando l’impressione che gli ebrei andassero al macello coscienti e consenzienti, come pervasi da una sorta di rassegnazione di carattere appunto religioso, mentre episodi come quello della rivolta del Ghetto di Varsavia e di diverse altre rivolte che si svilupparono perfino nei Campi di sterminio (Sobibor, Treblinka ed altri) dimostrano il contrario.

Partite Iva, studi di settore bye bye



Non se ne sentirà la mancanza, e all'inizio non riguarderà proprio tutti gli interessati, ma ormai il processo è avviato e presto riguarderà anche gli attuali esclusi. Insomma i famigerati (e troppo spesso applicati con l'accetta, così da risultare ingiusti, illogici e ciechi) studi di settore se ne vanno in soffitta. O alla malora, per dirla con le garbate parole di chi da questi "strumenti" è stato senza colpa rovinato.

Conto alla rovescia quindi, ma secondo questa modalità: nel 2017 ci sarà un regime premiale che vedrà gli accertamenti ridotti per quelle imprese e quei professionisti che risulteranno ad alta affidabilità fiscale, poi avverrà il superamento progressivo dell'intera materia con un apposito Decreto del Ministero dell'Economia.

Il provvedimento, varato dal Consiglio dei Ministri, riguarda 3,6 milioni di autonomi, imprese e società che hanno avuto le loro belle gatte da pelare con il groviglio dei dati da compilare, relativi alla propria attività economica. Il Vice-ministro all'Economia Casero ha chiarito che gli studi non potranno più essere utilizzati per accertamenti, non potranno

più essere richiesti dati già in possesso dell'Agenzia delle Entrate, che saranno eliminati gli studi inutili, cioè per categorie, come ad esempio gli avvocati, che presentano andamenti dei ricavi non proiettabili nel tempo, con picchi non costanti negli anni. Infine, scatterà

il meccanismo di premialità associato all'indice di fedeltà fiscale.

La semplificazione prevede anche per la tassazione al 24% a prescindere dalla forma societaria e prevede la nuova formula delle comunicazioni periodiche Iva e il pagamento delle tasse per cassa. Con le dichiarazioni Iva trimestrali, per esempio, oltre a riscontrare eventuali irregolarità sulle aliquote e a recuperare gettito in tempi più ristretti (si stimano perdite complessive per otto-dieci miliardi), risulteranno superati strumenti come lo spesometro o altre documentazioni di carattere statistico. Sono state anche previste sanzioni "ad hoc".

Questa riforma si aspetta molto anche dall'obbligo di fatturazione elettronica. Secondo il Governo l'incrocio dei dati determinerà infatti un effetto psicologico nei confronti di quanti mettono in atto operazioni fraudolente, e sarà un ottimo deterrente. Una serie di decreti ministeriali, previsti dal Decreto Legge, definirà l'operatività delle diverse misure sanzionatorie e di semplificazione.

Marco Balzola

IL FISCO CI AMA E CI SCRIVE VIA SMS

Una modalità di comunicazione semplice e immediata, e l'Agenzia delle Entrate lo annuncia con soddisfazione. Si è avviato un nuovo servizio e adesso il Fisco scrive ai contribuenti anche tramite sms. Con un messaggio ricevuto sul cellulare sapremo di un rimborso in arrivo, dell'avvicinarsi della scadenza per un pagamento o avremo la conferma del buon esito di un versamento tramite F24. Ma per essere destinatari dei messaggi, i contribuenti dovranno essere in possesso delle credenziali per accedere al cosiddetto "cassetto fiscale", ed avranno inserito il proprio numero di cellulare su Fisconline.

Uno dei primi settori ad essere interessato dalla novità è quello dei rimborsi fiscali: quando il contribuente vedrà comparire sul cellulare un messaggio proveniente da «Ag. Entrate» (mittente sul display) saranno sicuramente belle notizie, anche se le tempistiche per i rimborsi possono variare in maniera significativa a seconda dei casi. L'amministrazione finanziaria ci comunicherà così che le somme sono state già restituite con bonifico, qualora si tratti di un rimborso accreditato in conto corrente, oppure sono disponibili per la riscossione in contanti presso qualsiasi ufficio postale.

M.C.

ROTTAMAZIONE SANATORIA ANCHE PER IL BOLLO AUTO

di **Marco Balzola**

Anche il bollo auto si può “rottamare” e si può fare su tutto il territorio nazionale e non solo in alcune Regioni. Infatti, anche se è vero che il bollo auto spetta a queste e l’estensione della sanatoria ai debiti verso gli Enti locali è subordinata alla loro adesione, è vero anche che la Corte Costituzionale ha stabilito più volte che il bollo auto, benché pagato alle Regioni, ha natura erariale. Quindi rientra nella sanatoria in qualsiasi parte d’Italia, a prescindere dalla volontà dell’Ente. La sanatoria riguarderà anche il Piemonte, che per alcuni anni ha riscosso il bollo auto tramite ingiunzione fiscale e non tramite ruoli.

Tra gli arretrati che si possono sanare rientrano tutte le somme dovute dagli automobilisti per bollo auto sino alla fine del 2016. Per i debiti non ancora notificati da Equitalia con cartelle di pagamento (ma già affidati dall’Ente titolare del credito), quest’ultima dovrà inviare al debitore un’informativa per posta ordinaria entro la fine di febbraio 2017. Con essa informerà l’interessato della possibilità di aderire, con riferimento a tali ultime richieste di pagamento, alla rottamazione. Chi aderisce alla sanatoria ottiene lo stralcio.

Sono comprese nella sanatoria anche le pretese riscalte tramite ingiunzioni di pagamento da parte degli Enti territoriali, come i Comuni, che hanno deciso di non avvalersi della società pubblica di riscossione. Quindi, anche chi ha ricevuto la richiesta di pagamento del bollo auto non tramite la cartella di pagamento, ma tramite l’ingiunzione potrà sanare il proprio debi-



to. Con la sanatoria si ottiene lo stralcio di sanzioni e interessi di mora, mentre bisogna pagare comunque la sorte capitale, gli interessi affidati all’agente della riscossione, l’aggio sulle somme da versare e il costo di notifica della cartella di pagamento. Non si possono scomputare le somme eventualmente pagate a titolo di sanzioni e interessi di mora.

Domanda entro il 31 marzo 2017

Per ottenere la sanatoria, si dovrà presentare una domanda entro il 31 marzo 2017 su modello reso disponibile sul sito di Equitalia. Se con la stessa cartella di pagamento Equitalia ha richiesto di saldare più importi a titolo diverso (ad esempio Irpef, bollo auto e multe stradali) è possibile sanare solo alcune di queste partite poiché viene ammessa la rottamazione anche di singole partite contenute nel medesimo atto di affidamento. Il pagamento delle somme dovute deve avvenire, a scelta del debitore, in un massimo di cinque rate, scadenti a luglio, settembre e novembre 2017, nonché a aprile e settembre 2018. Il 70% dell’importo deve essere versato entro il 2017.

Attenzione alle scadenze delle rate

Presentata la domanda, Equitalia invia al debitore una comunicazione contenente l’ammontare da pagare nelle singole rate. Ma attenzione ad essere precisi, perché basta il ritardo di un solo giorno, nel pagamento di una singola rata, per far decadere la sanatoria. E allora Equitalia può tornare a pignorare i beni del contribuente per l’intero importo del debito originario e le somme residue non sono più dilazionabili. Solo nel caso in cui, al momento della presentazione della domanda, non siano decorsi 60 giorni dalla notifica della cartella o dell’accertamento esecutivo o dell’avviso di addebito, è ancora possibile rateizzare il debito, nonostante la decadenza dalla sanatoria, poiché il debitore non ha mai avuto prima tale facoltà.

Da notare infine che se non si aderisce alla sanatoria del bollo auto si rischierà concretamente di subire un pignoramento, e molto più facilmente rispetto al passato perché, con il nuovo Decreto fiscale, l’Agente della riscossione che sostituisce Equitalia (ossia Agenzia delle Entrate-Riscossione) avrà più poteri di indagine nella ricerca dei beni da pignorare.

Marco Balzola

Giurisprudenza

CASSAZIONE CIVILE

Sez. Lavoro
9 agosto 2013 n. 19115

*Licenziamento disciplinare –
Immediatezza della contestazione –
Necessità – Conseguenza*

In materia di licenziamento disciplinare, l'immediatezza della contestazione è da ritenersi elemento costitutivo del diritto di recesso del datore di lavoro e quindi non è necessario, ai fini della valutazione della legittimità del licenziamento stesso, che la violazione del detto principio, costituita dal ritardo nell'elevazione dell'inculpazione rispetto al verificarsi dei fatti addebitati al dipendente, dia luogo ad un pregiudizio concreto nei confronti del lavoratore incolpato.

Sez. III
13 febbraio 2013 n. 3542

*Circolazione stradale - Responsabilità
risarcitoria*

In tema di responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli, per superare la presunzione di cui all'art. 2054, comma 1, cc, non è sufficiente che il conducente provi che l'investimento del pedone sia avvenuto mentre il veicolo procedeva alla velocità consentita nel centro abitato in condizioni ottimali, dovendo la stessa velocità essere costantemente adeguata alle circostanze del caso concreto, onde prevenire un'eventuale situazione di pericolo; ne consegue che il conducente, ove sia accertata la



presenza di bambini sul tratto di strada percorso e sul latitante marciapiede, deve anche dimostrare che il pedone investito (nella specie, un bimbo di tre anni, svincolatosi dalle mani della nonna per inseguire un cuginetto) non avesse tenuto un comportamento che denunciava il suo intento di attraversamento della strada, seppur di corsa e fuori dalle strisce pedonali.

Sez. I
5 giugno 2013 n. 14197

*Comunione legale dei coniugi -
Beni personali - Donazione indiretta -
Non rientra nella comunione*

In tema di comunione legale dei coniugi, la donazione indiretta rientra nell'esclusione di cui all'art. 179, primo comma, lett. b), cc, senza che sia necessaria l'espressa dichiarazione da parte del coniuge acquirente prevista dall'art. 179, primo comma, lett. f), cc, né la partecipazione del coniuge non acquirente all'atto di acquisto e la sua adesione alla dichiarazione dell'altro coniuge acquirente ai sensi dell'art. 179, secondo comma, cc, trattandosi di disposizioni non richiamate.

Sez. III
2 agosto 2013 n. 18497

*Circolazione stradale - Scontro tra
veicoli - Accertamento che il
conducente di uno di essi abbia
attraversato un incrocio regolato da
semaforo emittente luce rossa*

In tema di scontro tra veicoli, l'accertamento che il conducente di uno di essi abbia attraversato un incrocio regolato da semaforo emittente luce rossa comporta il superamento della presunzione di concorrente responsabilità di cui all'art. 2054 cc., non essendo tenuto il conducente dell'altro veicolo, che impegna il semaforo con il verde, ad osservare l'obbligo di una particolare circospezione, come nel caso di attraversamento con il giallo.



Sez. I
2 agosto 2013 n. 18538

*Matrimonio - Determinazione del
contributo che grava su ciascun
coniuge per il mantenimento,
l'educazione e l'istruzione della prole -
Non si fonda su di una rigida
comparazione della situazione
patrimoniale di ciascun coniuge*

La determinazione del contributo che per legge grava su ciascun coniuge per il mantenimento, l'educazione e l'istruzione della prole, a differenza di quanto avviene nella determinazione dell'assegno spettante al coniuge separato o divorziato, non si fonda su di una rigida comparazione della situazione patrimoniale di ciascun coniuge. Pertanto, le maggiori potenzialità economiche del genitore affidatario concorrono a garantire al minore un migliore soddisfacimento delle sue esigenze di vita, ma non comportano una proporzionale diminuzione del contributo posto a carico dell'altro genitore.

Sez. III
20 agosto 2013 n. 19225

*Trasporto di cose - Contratto -
Perfezionamento in caso di
destinatario diverso dal mittente -
Individuazione*

Il contratto di trasporto di cose, quando il destinatario è persona diversa dal mittente, si configura come contratto tra mittente e vettore a favore del terzo destinatario, in cui i diritti e gli obblighi del destinatario verso il vettore nascono con la consegna delle cose a destinazione o con la richiesta di consegna, che integra la «dichiarazione di volerne profittare», ai sensi dell'art. 1411 cc, e segna il momento in cui il destinatario fa propri gli effetti del contratto, da tale momento potendosi il vettore rivolgere solo a lui per il soddisfacimento del credito di rimborso e corrispettivo.

L'Esperto risponde

a cura di Benito Risca

TOPI IN CASA SI PUÒ DISDIRE IL CONTRATTO D'AFFITTO

Ho affittato una casa e dopo poco tempo mi sono accorta della presenza di topi, che non sono riuscito ad eliminare, con parecchi danni al mobilio. Il proprietario non vuole pagarmi i danni e neanche provvedere alla derattizzazione. Posso recedere dal contratto anzitempo e senza penali?

La presenza di topi nell'immobile è un inadempimento del locatore che giustifica la risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1578 del codice civile. Ciò vale anche se lei lo sapesse sin da quando è andato ad abitare nella casa, perché il diritto alla salute prevale rispetto ai diritti contrattualmente pattuiti. Il conduttore pertanto può recedere unilateralmente dal contratto e richiedere la restituzione del deposito cauzionale.

QUANDO SI PUÒ ACCEDERE AL DIVORZIO GRATUITO?

Vorrei richiedere il divorzio gratuito, perché le condizioni economiche attuali sono piuttosto critiche, con un reddito annuale di circa € 6000 ed ho una casa di proprietà. Con questi presupposti, rientro nella casistica?

Per poter essere ammessi al gratuito patrocinio occorre che il reddito netto sia inferiore € 11.369,24. Si tenga presente che ai fini della determinazione di tale limite si deve tenere conto dei redditi di tutti i componenti che fanno parte del stesso nucleo familiare del richiedente; nel computo sono compresi anche i redditi esenti da imposta e quelli per i quali è prevista un'imposta sostitutiva. Una delle eccezioni a quanto sopra previsto si ha nel caso di separazione, divorzio o altre cause aventi ad oggetto diritti della personalità nel qual caso si considera il solo reddito del richiedente e non anche quello degli altri membri della famiglia;

lo prevede il comma 4° dell'art. 76 del D.P.R. 30 maggio 2002 n. 115

SEPARAZIONE DEI BENI PER SALVARE IL CONIUGE DA EQUITALIA

Sono coniugata con separazione dei beni, ed ho debiti personali con Equitalia. Mio marito, pensionato, è titolare del contratto di affitto e ha un'auto intestata. Non possediamo altri beni. Si possono rivalere sul suo stipendio o sul suo conto in banca?

In regime di separazione dei beni a rispondere di debiti e obbligazioni è unicamente il coniuge che li ha contratti. Questo significa che i creditori non potranno attaccare i beni, le entrate o il conto corrente del coniuge non debitore, ovvero suo marito.

LE SEGNALAZIONI AL CRIF SI CANCELLANO GRATUITAMENTE

Non mi hanno concesso un finanziamento in banca perché, nonostante i miei debiti fossero tutti estinti, avevo delle segnalazioni su rate pagate in ritardo e, quindi ero segnalato al Crif. Quando e come si cancellano queste segnalazioni?

Le segnalazioni relative ai ritardi nei pagamenti vengono cancellate da CRIF in modo completamente automatico, dopo un periodo di tempo prestabilito. Questo varia da 12 a 24 mesi, a seconda del numero di rate che ha pagato in ritardo. Nel caso di 1-2 mensilità la segnalazione verrà cancellata automaticamente dopo 12 mesi dall'avvenuto pagamento, mentre per ritardi relativi a 3 o più mensilità dovrà aspettare 24 mesi. Questo a condizione che nei mesi a seguire non si siano verificati ulteriori ritardi nel rimborso delle rate. Infine, la cancellazione della segnalazione avverrà in modo completamente automatico e gratuito: se qualcuno dovesse chiedere dei soldi per "velocizzare" la procedura si tratterebbe sicuramente di una truffa.

COMPRANDO LA CASA, CONVIENE ACCOLLARSI IL MUTUO DEL VENDITORE

Vorrei acquistare una casa e il venditore mi ha detto che potrei subentrare nel mutuo che lui ha in essere, per una rata di circa 480 euro mensili. Per me sarebbe conveniente perché essendo un lavoratore autonomo, avrei difficoltà a farmi concedere un mutuo per grossi importi. E' una cosa che si può fare?

Quando si acquista una casa su cui già grava un'ipoteca vi sono due possibilità: sottoscrivere un nuovo finanziamento o accollarsi il mutuo del precedente proprietario. Nel suo caso specifico, la seconda opzione è senza dubbio la più vantaggiosa, anche perché le permetterebbe di risparmiare non poco sulle spese notarili, senza contare le difficoltà che potrebbe incontrare nell'ottenere un nuovo mutuo. In particolare, per quanto riguarda i costi dell'accollo parliamo di circa l'1% del mutuo residuo, che nel suo caso corrisponderebbero a circa 1.200 euro. Per contro le spese legate all'accensione di un nuovo mutuo oscillano tranquillamente tra i 3.000 e i 10.000 euro. Se quindi sceglie l'accollo del mutuo, la parte di debito residua andrà sottratta dal prezzo di vendita dell'immobile. Se ad esempio la casa viene venduta a 160.000 euro e lei se ne accolla 120.000, dovrà versare al venditore "solo" 40.000 euro. Prima di dare il consenso all'accollo le consiglio però di verificare attentamente che il venditore sia in regola con i pagamenti del mutuo. Per farlo, la cosa migliore è chiedere alla banca creditrice una dichiarazione di affidabilità del mutuatario.

CON L'ESTINZIONE ANTICIPATA DEL MUTUO NON SI PAGANO GLI INTERESSI RESIDUI

Vorrei estinguere il mutuo in essere perché ho avuto la liquidazione dal datore di lavoro. Dovrò pagare anche tutti gli interessi che avrei dovuto versare di qui al 2021? O mi verranno scontati?

In caso di estinzione anticipata del mutuo gli interessi residui non sono dovuti, ma occorre solo versare la parte di capitale mancante. Se quindi dispone della liquidità necessaria, l'operazione le consentirebbe di risparmiare molto.

CASA CALDA E RISPARMIO SICURO

di Marco Balzola

È arrivato il Generale Inverno e con lui l'esigenza di scaldare casa. Ma l'obiettivo è non patire il freddo senza sprecare energia e denaro. Il consumo energetico per il riscaldamento riguarda infatti circa il 70% del dispendio totale in ambito domestico, e quindi è utile mettere in atto dei piccoli accorgimenti "verdi" che non ci faranno patire il freddo senza restare al...verde (nelle tasche).

Ecco alcune "dritte" per vivere un inverno ecologico, più caldo e meno caro.

Fare uscire l'aria. All'inizio della stagione fredda e comunque ogni volta che il calore non si distribuisce unifor-



memente sulla superficie del termosifone, è necessario far sfiatare l'aria aprendo l'apposita valvola situata di lato.

Programmare. I caloriferi devono avere (da fine anno saranno obbligatorie) valvole termostatiche che escludono automaticamente l'erogazione del calore una volta che la stanza avrà raggiunto la temperatura desiderata. Se il riscaldamento è autonomo, programmarlo in modo che si accenda un po' prima del risveglio. Con 30 minuti si stiepidisce casa e costa meno che accenderlo al massimo al bisogno. Programmate poi in modo che si accenda poco prima del ritorno a casa, anziché stare acceso al minimo per tutto il giorno, quando nessuno lo usa.

Liberare i termosifoni. Usarlo



gratis: quando c'è, aprite le tende e lasciate che inondi la casa. Quando cala il buio, tirate le tende, per prevenire dispersioni di calore.

Trattenere il calore. L'isolamento termico delle pareti della casa con cartongesso, polistirene o qualunque altro materiale isolante è un ulteriore metodo efficace per evitare dispersioni di calore. Se abitate in una casa autonoma, ad esempio, il 25% del calore si disperde in genere attraverso il tetto e quindi è bene intervenire su questo.

Persiane e tapparelle. Anche la scelta di persiane e tapparelle è importante. Devono essere in buono stato, e alla sera bisogna abbassarle per mantenere il calore dentro casa.

Il termostato. Non esagerare con la temperatura in casa, quella ideale è compresa tra i 18 °C e i 20 °C. Per aumentare la percezione del calore ed evitare che l'aria diventi troppo secca, è utile posizionare un umidificatore sopra o in prossimità dei caloriferi.

Marco Balzola

per appendere calzini, asciugamani e biancheria da scaldare ne limita l'efficienza impedendo al calore di irraggiarsi al meglio.

Spostare il divano. Se si trovano davanti o vicino al calorifero è bene spostarli, perché il tessuto del divano blocca il calore, e ne ostacola la diffusione nel resto della casa.

Riflettere il calore. Esistono fogli di alluminio isolanti per termosifoni che, applicati dietro ciascun elemento, tra la parete e il radiatore, riflettono il calore all'interno della stanza, amplificando l'effetto della temperatura percepita. In pratica, impediscono al calore di andare a disperdersi nella parete e quindi all'esterno.

Viva i paraspifferi. Per evitare inutili dispersioni di calore utilizzare i paraspifferi sul bordo inferiore delle finestre o sotto alle porte. Anche quelli tradizionali, riempiti di sabbia o semplicemente di stoffa e cotone, funzionano bene.

L'isolamento termico. Se sono danneggiati o vecchi, sostituire gli infissi danneggiati di porte e finestre e applicare guarnizioni nuove, completamente isolanti, dove serve. I doppi vetri fanno risparmiare il 20-

25% sulle spese di riscaldamento; la spesa per installarli sarà totalmente ammortizzata dalle bollette successive. Inoltre l'installazione beneficia anche di sgravi fiscali, attualmente del 55%.

Usare bene le tende. La luce del Sole, anche se ridotta, riscalda ed è

L'angolo Gourmet GNOCCHETTI DI CASTAGNE E ZUCCA

Ingredienti: 1 kg di patate, 350 gr di farina, 150 gr di farina di castagne, 150 gr di pane grattugiato, 100 gr di polpa di zucca, 50 gr di burro, 2 tuorli d'uovo, salvia in foglie, noce moscata, sale e pepe.



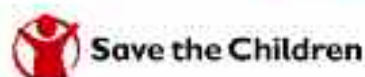
Schiacciare con lo schiacciapatate un kg di patate lessate e sbucciate e 100 g di polpa di zucca cotta al vapore. Mescolare l'impasto ottenuto sulla spianatoia, unire una presa di sale, una macinata di pepe, una grattata di noce moscata, 350 di farina bianca, 150 g di farina di castagne setacciate e 2 tuorli.

Lavorare gli ingredienti unendo poco alla volta 150 g di pangrattato e proseguire fino a ottenere un impasto sodo che non si attacca alle dita. Con questa pasta formare dei rotolini di circa un cm di diametro e tagliarli a tocchi di 2 cm.

Far bollire l'acqua e lessare gli gnocchetti in una pentola sufficientemente capiente, scolarli quando vengono a galla e insaporirli in una grossa padella con 50 g di burro fuso, 7-8 foglie di salvia e 200 g di formaggio morbido a piacere tagliato a dadini. Servire caldi.

A light blue background with a grid of baby bottles. The bottles are arranged in a pattern that is mostly obscured by a central text box. The bottles have white bodies, blue caps, and yellow nipples.

**"Nutrire 2 bambini
genera più felicità
di un paio di guanti." cit. Babbo Natale**



**A NATALE,
FIDATI DI CHI DI REGALI SE NE INTENDE.**

Fai sentire le persone che ami uniche stupendole con kit nascita, vaccini o, perché no, con latte terapeutico. Riempi il mondo di gioia: fai i tuoi regali con la **Lista dei Desideri** di Save the Children.

È facile, originale e fa tanto bene al cuore.

SCEGLI UN REGALO SU
savethechildren.it/listadeidesideri

